



► Restaurata e riaperta al culto la chiesa: nuovo slancio al territorio con la riscoperta del piccolo scrigno del rococò puteolano

SI RIPARTE DA SAN RAFFAELE

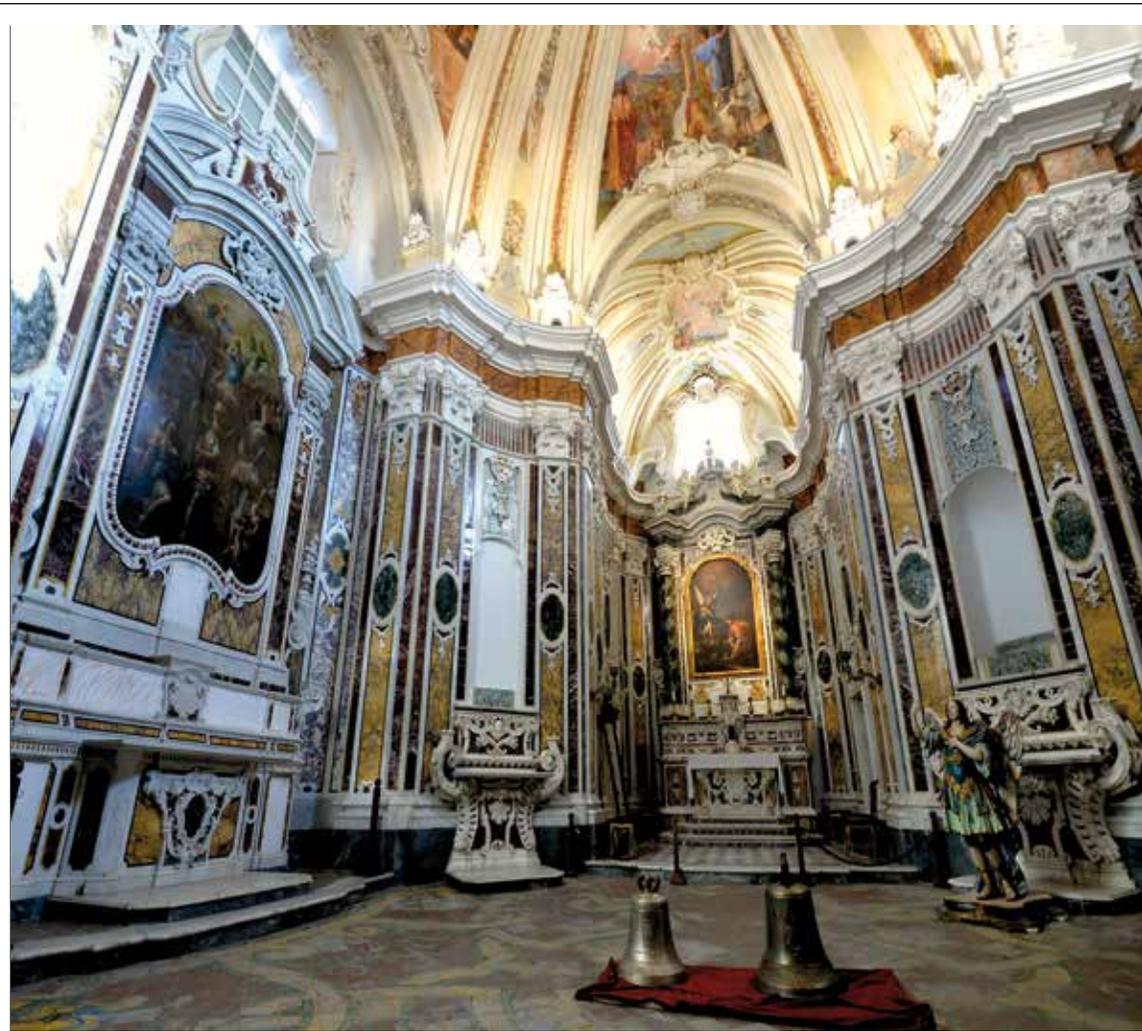
La visita con l'associazione Nemea nell'Itinerario Paolino del Vicariato per la cultura

Un clima di serenità e voglia di costruire e di realizzare opere sempre più grandi, di dare nuovo slancio concreto al nostro territorio. Determinazione nel creare rete tra le istituzioni e tra le varie realtà locali, ecclesiali e laiche. Cittadini presenti, desiderosi di riscoprire le bellezze del proprio territorio, esigenti nel chiedere che non si perda tempo nel realizzare opere sempre più grandi e significative. Questa era l'atmosfera durante i vari eventi che si sono realizzati ad inizio del mese di gennaio in occasione della riapertura della chiesa di San Raffaele a Pozzuoli. Un "raro scrigno del più raro rocaille napoletano" come fu definita dal soprintendente Raffaello Causa nell'introduzione del volumetto dedicato alla chiesa, realizzato nel 1981 da don Angelo D'Ambrosio e Raffaele Giamminelli.

La chiusura di questa chiesa nel 1977, come sottolineato dal vescovo monsignor Pascarella e dal sindaco Vincenzo Figliolia, è stata legata al bradisismo e a tutto quello che è accaduto nella storia recente della città e dei suoi abitanti. La fine dei lavori di restauro, che sono stati possibili grazie al lavoro sinergico delle istituzioni ai vari livelli e soprattutto alla caparbia del parroco don Pier Paolo Mantelli, segna quindi una data importante per il riscatto di Pozzuoli e dei Campi Flegrei. La visita alla chiesa è stata inserita nell'Itinerario Paolino che il Vicariato diocesano per la cultura, tramite l'Associazione Nemea, sta offrendo a tanti turisti.

(continua a pag. 7)

Carlo Lettieri



I veleni dei Campi Flegrei e le battaglie dei comitati

Dall'amianto di Bagnoli alle discariche di Quarto, punto sull'ambiente. Tra gli obiettivi: coordinamento e bioscanner

Pag. 2 e 3



Policoro: idee per il lavoro con il tour di "T.a.l.e.n.t.i."

Entra nel vivo la proposta per avvicinare i giovani alla mentalità imprenditoriale: le tappe nelle parrocchie flegree

Pag. 11

Iniziata la Visita pastorale di monsignor Pascarella

Sabato 11 gennaio, monsignor Gennaro Pascarella ha dato inizio alla Visita pastorale che lo vedrà impegnato ad incontrare tutte le 69 parrocchie della diocesi. Fino al 6 aprile il vescovo visiterà le comunità della forania di Quarto (calendario a pag. 7). Su www.diocesipozzuoli.org documenti utili per la Visita pastorale. Su www.segnideitempi.it programmi dettagliati e articoli su iniziative realizzate.

Il racconto della visita di John Granger Cook alla taberna con il crocifisso del II secolo

Il professore e il graffito puteolano

«Beautiful, beautiful». Sembra quasi inebetito, il professore John Granger Cook, nel pronunciare queste parole, appena entrato in quella stanza di tre metri per tre, l'antica taberna romana di Pozzuoli, che su una delle sue pareti custodisce l'antico graffito di una crocifissione. L'avevamo intervistato due mesi prima, via e-mail, interlocutore giusto perché è tra i maggiori esperti al mondo sulle tecniche esecutive di quel crudele supplizio. Tra i vari libri al suo attivo, infatti, in particolare ce n'è uno, pubblicato nella città tedesca di Tubinga, dal titolo assai significativo: *Il comportamento dei Romani verso i cristiani. Studi scientifici sul Nuovo Testamento. Cook insegna storia della religione cristiana negli Stati Uniti, al Lagrange College, a*

circa 80 chilometri da Atlanta, in Georgia. Ebbene, ai primi di gennaio il professore decide di prendere un aereo per Roma, e dopo una notte nella città eterna e due treni, giunge apposta a Pozzuoli. Vuole assolutamente vedere quel graffito da vicino. In quella piccola stanza comincia a girarsi lentamente intorno, agitando le mani nell'aria, quasi a voler ripercorrere le linee delle decorazioni, dei graffiti e gli affreschi che costellano interamente quell'antico intonaco. «Bello, bello», ripete Cook ad alta voce, con un'emozione che alcuni riporterebbero alla cosiddetta "sindrome di Stendhal": anche per un esperto navigato come lui, troppa bellezza tutta insieme.

(continua a pag. 13)



Gino Fusco

► Non solo la Terra dei Fuochi: anche nell'area flegrea la salute degli abitanti è a rischio. E proliferano associazioni e comitati

I veleni che hanno distrutto il passato

Dalle discariche di Pianura alla Colmata di Bagnoli: rifiuti e cemento al posto delle coltivazioni

Dalla Terra dei Fuochi ai Campi di Veleni la distanza è poca. Per i rifiuti tossici, le discariche abusive, le ecoballe e l'amianto non ci sono confini. L'avvelenamento dell'aria, delle falde acquifere e del terreno è un problema che non interessa solo la popolazione dell'area nord di Napoli e dell'area casertana, ma tutta la regione. Non solo per una questione di vicinanza, solidarietà e fratellanza ma anche perché i veleni arrivano ovunque. Nessuno può sentirsi affrancato dal non impegnarsi nella difesa del territorio. Anche se si parte con notevole ritardo. L'intervista del pentito Carmine Schiavone non ha fatto altro che portare alla ribalta nazionale una questione conosciuta molto tempo prima della pubblicazione del libro Gomorra. E tra i Comuni più colpiti dal disastro ambientale che la camorra ha provocato con la compiacenza delle grandi imprese, ci sono i centri dell'area flegrea. I dati ufficiali e ufficiosi descrivono una situazione insostenibile. Terreni utilizzati per seppellire rifiuti tossici vengono scoperti quotidianamente mentre gli ammalati di tumori crescono sempre di più. È possibile avere una mappa dei

principali luoghi dell'area flegrea su cui comitati, associazioni, parrocchie e singoli cittadini stanno portando avanti la battaglia per le bonifiche? Il "caso Pianura" è tra i più



conosciuti. Per decenni il quartiere flegreo ha ospitato la grande discarica di Napoli (e della Campania), accanto alla quale si sono aggiunte discariche abusive come quelle nella zona dei Pisani, ai confini con Pozzuoli e Quarto. Qui sono stati

seppelliti in terreni privati rifiuti tossici di ogni tipo. Attraversare via provinciale Montagna Spaccata in alcune ore è come avvicinarsi alle ecoballe di Giugliano: l'odore

è nauseabondo. «Il fatto che debba essere un pentito ad attirare l'attenzione - afferma Gianni Palmers dell'associazione "Progetto Pianura" - significa che c'è un processo culturale da ridefinire.

La protesta va bene ma non deve

fermarsi ad una fase iniziale».

Bagnoli con l'area ex industriale dell'Italsider e della Cementir è un altro monumento alla distruzione del territorio. Certo qui non sono stati seppelliti solo rifiuti tossici. Tossica è stata anche l'attività industriale e a pagarne le conseguenze gli ex dipendenti e gli abitanti dei quartieri a ridosso del sito industriale. Tra i simboli dello stravolgimento del territorio c'è la Colmata, "costruita" un po' alla volta con gli scarti della produzione industriale: un pezzo di terra in più - nociva - nata dal nulla. «Qui un tempo c'era la campagna - spiega Giuseppe La Mestra del circolo di "Legambiente" di Bagnoli, Fuorigrotta e Cavalleggeri - le terre sono state tolte ai contadini che producevano ottima frutta e verdura e allevavano animali. L'industria ha distrutto il passato. Dobbiamo pensare di vivere in maniera diversa e riscoprire le potenzialità dei Campi Flegrei che erano conosciuti fin dall'antichità». L'elenco dei comitati e delle associazioni che sul territorio diocesano si stanno occupando della questione ambientale sono tantissimi. Spesso però si tratta di soggetti non collegati tra di loro.

► I misteri del sottosuolo

Una petizione popolare per conoscere quello che c'è nelle cave di via Spinelli e di via Pendine-Casalanno. Migliaia di cittadini di Quarto e dei comuni limitrofi hanno già firmato la petizione promossa dalla parrocchia Regina della Pace con cui si chiede alle autorità di intervenire affinché vengano eseguite le indagini ambientali nelle cave di tufo dismesse. Il tufo è una pietra particolarmente permeabile e quindi seppellirvi rifiuti - tossici e non - significa inquinare le falde acquifere sottostanti. I cittadini chiedono pertanto di arrivare con le indagini oltre la falda acquifera e di non eseguire indagini con il metodo dei carotaggi ma con uno scavo, utilizzando pale meccaniche. Con la petizione inoltre si chiede un monitoraggio delle sostanze organiche volatili, dei microinquinanti organici e metallici, delle sostanze e dei metalli pesanti contenuti nelle acque di falda, nel suolo, nell'aria, nella vegetazione.

«Le dichiarazioni del pentito Schiavone - si legge nel testo della petizione - hanno suscitato timore e sconcerto nella popolazione locale che da anni vive in un territorio dove si registra un aumento costante ed esponenziale di patologie oncologiche (in particolare tumori al fegato, allo stomaco, ai polmoni, alla laringe, alla lingua, al cervello, alla tiroide, ai linfonodi, leucemie), di patologie autoimmuni, di infiammazioni degli alveoli polmonari e di malattie cardiovascolari». Le firme saranno indirizzate al Ministero dell'Ambiente, all'Arpac, alla Regione, al Prefetto e alla Guardia Forestale. Stesso livello di guardia ad Agnano dove è impegnato il "Comitato Mamme": «Il nostro territorio è stato distrutto - denuncia Maria Rosaria Schioppo - Siamo mamme che non vogliamo restare a guardare e abbiamo lavorato in collaborazione con la parrocchia. Ad Agnano abbiamo discariche in via Murate e in via Ruggero. Si sversa di tutto, sia di giorno che di notte. Sappiamo che la Procura se ne sta occupando anche perché ci sono grossi quantitativi di rifiuti interrati».

SEGNI DEI TEMPI — anno XX - n. 1/2 - gennaio/febbraio 2014

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi - foto a pag. 1 di Enzo Buono*

Stampa delle 4.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fics



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

Il mesotelioma pleurico è il tumore collegato all'esposizione alle fibre di amianto. I dati degli scienziati gli attribuiscono una latenza temporale, cioè un periodo di quiescenza, che va dai 15 ai 45 anni.

È il dramma di molti ex dipendenti delle grandi fabbriche del '900 di Bagnoli e Pozzuoli. Ma è anche motivo di preoccupazione per chi ha abitato nei pressi di quelle industrie. Fuorilegge dal 1992, l'amianto era usato per le sue qualità ignifughe; veniva utilizzato per coibentare gli ambienti di fabbricati, navi, treni ma anche per indumenti, arredamento e per l'edilizia. Oltre al mesotelioma può provocare malattie come l'asbestosi e il carcinoma polmonare.

Il processo Eternit di Torino è una tappa importante anche per chi abita nell'area flegrea.

È iniziato nel 2009 dopo la maxi inchiesta sui casi di morte da amianto tra gli ex lavoratori di quattro filiali italiane dell'Eternit.

Il 2 settembre di quest'anno c'è stata la sentenza di Appello. Le decisioni dei giudici hanno portato alla condanna a diciotto anni di carcere dei proprietari della fabbrica e stabilito un risarcimento economico per i familiari delle vittime. Sono 550 le vittime accertate tra i dipendenti della fabbrica che aveva sede a Bagnoli.

«La nostra associazione nasce circa due anni fa sulla scia del processo, - spiega Luisa Pastore, vicepresidente



Mai più amianto: il dramma degli operai Eternit e Sofer

dell'associazione "Mai più amianto" - Siamo figli di ex operai della fabbrica e cittadini del quartiere. Noi vorremo che in questo territorio non ci sia più amianto perché già ne abbiamo respirato tantissimo.

Ho perso i miei genitori che hanno lavorato in fabbrica.

Uno degli obiettivi è portare a conoscenza e sensibilizzare i cittadini dei quartieri di Fuorigrotta, Bagnoli e Cavalleggeri.

Istituiremo una borsa di studio destinata ai ragazzi delle scuole affinché possano sapere quello che l'amianto ha provocato nei loro quartieri».

«Il processo Eternit è importante - afferma Vincenzo Sansone di "Mai più Amianto" - perché con la sentenza si definiscono le responsabilità. C'è scritto che a Bagnoli il disastro ambientale volontario dovuto all'industrializzazione non solo è stato perpetrato ma continua ad esserlo. Lo stesso lo ha stabilito la Procura di Napoli.

Nelle loro deposizioni gli operai dell'Eternit hanno dichiarato che caricavano materiale di risulta nelle discarica di Pianura.

Questo territorio è stato massacrato dall'industrializzazione, dalla deindustrializzazione e da tutti noi».

Il 18 ottobre del 2000 è una data simbolo per Pozzuoli. È il giorno in cui la Sofer chiude i battenti e i dipendenti rimasti, poco meno di 300, vengono trasferiti all'Ansaldo a via Argine, Napoli.

Alle loro spalle una scia di morti per amianto, circa 80. Dice l'ex dipendente Livia Conti di "Sofer 18 ottobre 2000", l'associazione che porta nel nome la data della chiusura dello stabilimento: «La fabbrica è stata chiusa in maniera legale, sono stati accertati i morti per amianto. Ma molti sono rimasti senza lavoro con la remota possibilità di risultare ammalati perché il mesotelioma non viene individuato subito».

Obiettivo bioscanner

A Pozzuoli un anno fa è nato l'Osservatorio sull'Ambiente e sulla Salute Pubblica che ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e di fare luce sull'inquinamento e sulle sue cause. Ad animarlo è **Ciro Di Francia**, ex docente e sindacalista che negli ultimi due anni ha perso figlia, moglie e sorella per malattie legate all'inquinamento. «Se ci hanno tolto il passato non devono toglierci anche il futuro» ha detto Di Francia nel corso dell'ultima iniziativa che si è tenuta il 22 ottobre all'Isis di Pozzuoli a cui ha partecipato don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano.

L'idea dei promotori del convegno è creare al più presto un Coordinamento sul territorio flegreo per isolare coloro che hanno provocato il disastro ambientale

e l'epidemia oncologica, garantendo al contempo un futuro migliore alla popolazione, soprattutto ai più piccoli. «Per onorare la memoria delle vittime - ha continuato Di Francia - abbiamo il dovere di mobilitarci e di sconfiggere gli "affaristi della salute" che hanno provocato tutto questo». L'Osservatorio sull'Ambiente e sulla Salute Pubblica insieme al circolo Acli Dicearchia di Pozzuoli sta raccogliendo contributi per l'acquisto di un bioscanner, strumento che in pochi minuti consente di rilevare la presenza di stati patologici.

Il bioscanner è un'apparecchiatura scoperta per caso dal dottor **Clarbruno Vedruccio**, medico della Marina Militare. Si tratta di un dispositivo diagnostico con marchio Ce quale "sistema elettromedicale per la diagnostica non invasiva" ed è iscritto nel Repertorio dei dispositivi medici del Servizio Sanitario Nazionale. La famiglia Di Francia insieme a tanti altri cittadini che si sono avvicinati all'iniziativa sta combattendo da mesi affinché l'apparecchiatura possa essere messa a disposizione dell'intera comunità flegrea e possa essere garantito il diritto alla salute attraverso uno strumento efficace che potrebbe essere utile alla popolazione per diagnosticare in tempo le malattie tumorali.



► Alla scoperta della parrocchia Cuore Santissimo di Gesù: nel territorio senza identità la chiesa diventa punto di riferimento

A Torregaveta, tra zanzare e cemento

Don Alfonso: «C'è tanto lavoro da fare, ma la comunità cresce e pensa alle adozioni a distanza»

Un tempo era il regno delle rane. Era una parte della laguna del Fusaro, a Bacoli. In meno di quaranta anni il volto di questa striscia di terra che si trova tra via Giulio Cesare e il mare di Torregaveta ha cambiato aspetto. Adesso non ci sono più le rane, ma a ricordare che tutte le case sono state costruite a ridosso di uno specchio d'acqua ci sono le zanzare che non danno tregua. Alle spalle del capolinea delle linee Circumflegrea e Cumana c'è un intero quartiere abbandonato a se stesso. Nato in fretta, senza nessuna regola, adesso è facile perdersi nelle innumerevoli vie e traverse tutte uguali. Case su case, villette, qualche terreno ancora libero dal cemento e destinato agli orti di famiglia. E qui la comunità non c'è mai stata. Ma da quando cinque anni fa è nata la parrocchia tante persone hanno scoperto come è bello vedersi e condividere problemi e sfide. «Prima della costruzione della chiesa - spiega una delle fedeli - non conoscevo nemmeno le mie vicine di casa. Adesso è diverso, c'incontriamo in parrocchia e ho conosciuto tante persone che abitano qui e che non avevo mai visto». All'interno del tempio si percepisce un'atmosfera di tranquillità. La navata è dominata da una grande

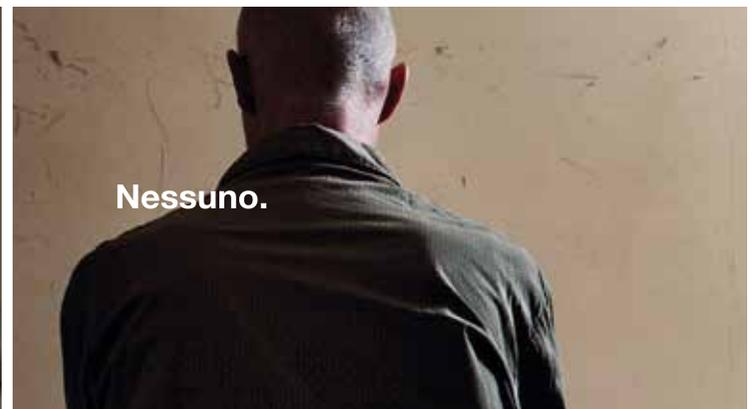


statua del Cristo con le braccia spalancate. «E' qui che si svolgono quasi tutte le nostre attività - dice don Alfonso Farina - anche se l'edificio è nuovo non abbiamo molti spazi». Dopo l'esperienza da viceparroco e poi da parroco a San Luca ad Arco Felice, è stato parroco della comunità di Torregaveta. Cinque anni fa c'è stata la dedicazione della chiesa al Cuore di Gesù. Una devozione locale nata con un'immagine di Cristo nel sottoscala di quella che prima era la par-

rocchia affidata a don Vincenzo Vicidomini. «Quando sono arrivato - continua don Alfonso - non c'era corrente, non c'era il pavimento, non c'era la strada. Adesso vedo una grande partecipazione. In parrocchia si organizzano corsi d'inglese e francese. Stiamo ricoprendo i mestieri antichi definizione del territorio di competenza della parrocchia. Un'altra caratteristica della nostra comunità è che qui non ci sono gruppi. Siamo tutti una grande famiglia. Con l'Associazione

Ama, quest'anno inizieremo con le adozioni dei bambini dell'India».

Qui l'abusivismo la fa da padrone. Due anni fa ci furono forti proteste contro l'abbattimento di un'abitazione abusiva che, ad onor del vero, doveva essere il primo abbattimento di una lunga serie. È dagli anni '60 che il Pantano è iniziato a diventare un quartiere. Forse uno dei pochi posti di Bacoli dove i siti archeologici sono inesistenti. «Non c'è mai stato un piano regolatore - spiega il parroco - la maggior parte di chi ha costruito lo ha fatto per necessità. È gente laboriosa che non ha mai chiesto nulla alle istituzioni. Manca il lavoro ma c'è una grande dignità. E se ci sono difficoltà economiche non vengono fuori subito. Molti hanno scelto di andare a vivere negli Stati Uniti dove già c'erano i parenti». Non tutti hanno le fognie. L'illuminazione è scarsa. Nonostante le strade strette e i dossi installati dal Comune le auto e le moto sfrecciano veloci: i bacolesi sanno che c'è una stradina che mette in collegamento il Fusaro con Torregaveta e la utilizzano creando ulteriore disagio alla popolazione. Ma il vero problema sono le piogge: a Monte di Procida scendono fiumi che allagano le strade del Pantano.



Se non ci fossero i sacerdoti, al fianco di molti, chi ci sarebbe?

INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIÙ DEBOLI

WWW.INSIEMEAISACERDOTI.IT

► La travagliata storia della sede della parrocchia Maria Ss. Annunziata, santa Cristina e san Giuliana: tra incendi e polistirolo

Nella baracca del Fusaro sognando Cuma

La catechesi di don Giorgio: i bambini al battistero nell'area archeologica come i primi cristiani

La parrocchia di Maria Ss. Annunziata, santa Cristina e san Giuliana non ha sede in una struttura in pietra e cemento, e nemmeno in un container come accade altrove. La chiesa del Fusaro - 15mila fedeli - è ospitata in una baracca. Vista da fuori non sembra, ma è proprio così. Via Fusaro è l'arteria che mette in comunicazione Pozzuoli e il litorale domitico con Bacoli e Monte di Procida. Poco prima di arrivare al complesso borbonico con la Casina che sorge sul lago, c'è la chiesetta. Un portone decorato con i simboli dei quattro evangelisti invita ad entrare. L'interno è arredato con colonne e timpani in stile barocco. Però il portone e gli elementi architettonici interni sono in polistirolo. Come a Cinecittà. «Abbiamo trovato la soluzione migliore per coprire le lamiera e le travi - spiega il parroco don Giorgio Illiano - facciamo di tutto per rendere accogliente la nostra chiesa anche se in inverno è fredda e in estate si soffoca». Lo sforzo di don Giorgio e dei suoi collaboratori è enorme. Anche perché in parrocchia ci sono diversi gruppi ed è frequentata da tanta gente. «L'unico spazio



che abbiamo è la chiesa - continua il sacerdote - celebriamo alle 19 di sera perché prima non possiamo; ci sono i turni con i bambini del catechismo. Il pomeriggio devo rinunciare a celebrare i funerali e devo chiedere ospitalità alla parrocchia di Baia».

I pochi metri quadrati dell'ufficio del parroco servono per gli incontri dei piccoli gruppi e per ricevere le persone in difficoltà che chiedono aiuto. I bambini fanno catechismo sedendosi sugli inginocchiatoi e appoggiando libri e quaderni sulle panche. «La domenica - dice il sacerdote - alla messa dei bambini, quella più affollata, molti bambini si siedono a terra sui tappe-

ti. E così anche io quando celebriamo mi siedo in mezzo a loro. Ma tutto questo non ci scoraggia e ci dà una grande forza». Il comune di Bacoli ha messo a disposizione due salette dell'Archivio e il Centro Ittico Campano gli spazi dell'Ostrichina.

«La nuova chiesa nascerà verso Cuma - conclude don Giorgio - ma quando il sogno si realizzerà avremo bisogno sempre di questo spazio vicino al lago per essere più vicini alla comunità». La storia dell'edificio è molto travagliata. La chiesa nasce a metà degli anni '80 a pochi passi dall'attuale struttura in ferro e lamiera. Era una costruzione in cemento. La parroc-

chia è stata poi trasferita nell'attuale sistemazione e l'edificio in cemento è stato utilizzato come centro per tutte le attività parrocchiali. Però due anni fa un incendio lo ha distrutto e tutto si è concentrato nei pochi metri quadrati della chiesa. Pur avendo la parrocchia problemi seri non manca un legame con il glorioso passato: i fedeli del Fusaro guardano a Cuma. «Il battistero nell'area archeologica di Cuma è un pezzo unico al mondo - conclude don Giorgio - ogni anno portiamo i bambini del primo anno di catechismo a rinnovare la promessa battesimale. Andarci è anche un'occasione per fare catechesi spiegando perché la fonte battesimale è stata costruita in quel modo dai primi cristiani».



Il sole della solidarietà

Mancanza di lavoro, niente spazi per i giovani e crisi della famiglia; sono questi alcuni dei problemi principali della comunità del Fusaro per don Giorgio Illiano. La crisi economica ha sollecitato un impegno maggiore della Caritas parrocchiale. Ad aiutare don Giorgio è il diacono Vincenzo Illiano: «Al momento come Caritas assistiamo circa 40 famiglie. Ma le richieste di aiuto aumentano e noi siamo in difficoltà. Pertanto una volta al mese organizziamo la "Giornata della Solidarietà". I membri della comunità portano lavoretti e dolci che vengono acquistati con sottoscrizioni. L'incasso è devoluto alle famiglie bisognose. Abbiamo una bella esperienza di collaborazione con le Caritas della forania di Bacoli e Monte di Procida che si concretizza anche con un incontro mensile di spiritualità». La crisi della famiglia è una delle emergenze di molte comunità come quella del Fusaro. «Abbiamo constatato - spiega don Giorgio - che in molte zone del territorio di nostra competenza ci sono abitanti che provengono da Napoli e che sono venuti qui perché si sono rifatti una vita. In molti casi però ci sono famiglie dove manca la figura del padre o della madre. Diventa difficile persino fare il catechismo con i bambini». Quello che non manca alla parrocchia è la vista sul lago. Le difficoltà diminuiscono quando ci si affaccia ad ammirare il paesaggio. Eppure dal lago arrivano altri problemi. «Quando piove - racconta don Giorgio - la gente non esce di casa. Via Fusaro è un deserto. Si ha paura perché tutta la strada si allaga, le vasche di contenimento non sono sufficienti e diventa un problema muoversi. Il lago diventa tutt'uno con il fiume che si forma sulla strada. La chiesa si allaga e dobbiamo darci da fare per limitare i danni». Ma poi c'è il sole che asciuga e la chiesa si riempie di bambini, donne e uomini pronti per ascoltare la Parola.



**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.
Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una campagna promozionale per fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax

tel 081 229 67 53 fax 081 372 04 33

e-mail: serviziotim@tin.it

via Gabriele Iannelli, 534 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI E SERVIZIO PER I MINISTRANTI

C'è bisogno dite!

Concerti vocazionali con i "Live in Jesus"

- 22 novembre** Sant'Antonio (Monte di Procida) **19.30**
24 gennaio Sant'Artema (Monterusciello) **19.30**
28 febbraio Madonna Riconciliatrice de La Salette (Soccavo) **19.30**
14 marzo Maria SS. Desolata (Bagnoli) **19.30**

Ministranti... ad alta quota

- 17 novembre** Chiesa concattedrale San Paolo (Monterusciello) **17.30**
 Mandato
7 giugno Villaggio del Fanciullo **15.30**
 Meeting

Adorazioni dei giovani

Al Villaggio del Fanciullo
 in collaborazione con
 la comunità del seminario
ore 21.00

- | | |
|--------------------|------------------|
| 18 dicembre | 26 marzo |
| 29 gennaio | 28 maggio |
| 26 febbraio | 18 giugno |

Gruppo Samuel

Al Villaggio del Fanciullo
 per i giovani dai 17 ai 25 anni
ore 18.30

- | | |
|--------------------|------------------|
| 8 novembre | 14 marzo |
| 13 dicembre | 11 aprile |
| 10 gennaio | 9 maggio |
| 14 febbraio | |

Cammino Vocazionale dei Giovani a Pompei

13 febbraio ore 18.00

Veglia Vocazionale

San Gioacchino (Bacoli)

10 maggio ore 20.00

Se vuoi far parte anche tu del

Monastero invisibile

contatta Don Marcello Schiano:
piemarc@libero.it

Cresimandinsieme

In collaborazione con l'ufficio della pastorale giovanile

- 12 Febbraio** San Castrese (Quarto) **19.30**
6 Marzo San Michele arcangelo (Pozzuoli) **19.30**
26 Marzo San Vitale (Fuorigrotta) **19.30**
7 Aprile San Gioacchino (Bacoli) **19.30**
9 Aprile San Lorenzo (Pianura) **19.30**

PER INFO
 Don Elio Santaniello:
 tel. 0815261204
 cell. 3335693636

Facebook:
 Cdv E Ministranti Pozzuoli

► Restituita a Pozzuoli la chiesa danneggiata dal bradisismo e sfregiata dai soliti ignoti. E nel tempio torna a suonare l'organo

San Raffaele: la bellezza e la memoria

Un doppio segnale per il territorio: di fede e di cultura. Significativa la vicinanza con il Duomo

(segue dalla prima pagina)

Dopo 37 anni la chiesa di san Raffaele a Pozzuoli è stata riaperta al culto. Chiusa nel 1977 per lesioni riscontrate nelle strutture portanti, saccheggiate nella notte del 27 giugno 1990, quando rubarono sculture e spogliarono altari preziosi, la chiesa è stata oggetto di lavori imponenti di consolidamento, restauro e recupero architettonico e artistico, realizzati totalmente con fondi statali. Sono stati, infatti, utilizzati i fondi dell'otto per mille devoluti allo Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri; il restauro delle tele e delle statue lignee è stato effettuato con fondi Mibac del 2003; mentre il restauro dell'organo è stato possibile solo grazie a donazioni di privati, così come è stato illustrato il 3 gennaio, in occasione della riapertura della chiesa. I lavori, che sono stati approvati e coordinati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e Provincia, sono stati seguiti per gli aspetti architettonici dall'architetto Cosimo Tari e per quelli storico-artistici dal dottor Giovanni Barrella. Dal 5 ottobre 2011 si è



assistito ad un'azione sinergica di tante professionalità, possibile innanzitutto grazie alla caparbia del parroco della chiesa Santa Maria della Consolazione, don Pier Paolo Mantelli, e alla guida del vescovo monsignor Gennaro Pascarella, spinti dalla tenacia dimostrata a suo tempo da don Raffaele Russo e da don Angelo D'Ambrosio, che nella loro vita si sono sempre prodigati per il recupero di questo stupendo gioiello puteolano. L'intervento di restauro architettonico è stato curato dall'architetto Giampiero Carini, il quale ha sottolineato l'attenzione che è stata rivolta nell'analisi e nella risoluzione dei problemi dovuti alle forti vibrazioni a cui è sottoposto

l'intero edificio, dovute soprattutto alla trafficata strada via Carlo Rosini. Sono state effettuate, infatti, particolari indagini sismiche nel livello inferiore della chiesa, anche per determinare lo stato di conservazione dei materiali che costituiscono le volte. Queste indagini sono state curate da uno degli osservatori sismici più antichi d'Italia, il centro "Andrea Bina" di Perugia. Significativo il restauro dell'organo, opera di Fabrizio Cimmino, appartenente ad una delle più importanti famiglie napoletane di organari nei secoli XVII e XVIII, che era in uno stato di totale devastazione, come ricordato da Alessandro Migliaccio, direttore del Museo diocesano e membro

dell'Associazione Nemea. Ma la vera forza dell'evento consiste nella ventata di ottimismo che la riapertura della chiesa di san Raffaele determina nella riappropriazione e soprattutto nella fruizione del patrimonio storico, culturale, religioso dei Campi Flegrei, come è stato evidenziato dal vicario generale della diocesi di Pozzuoli, don Paolo Auricchio: «Due parole ci accompagnano: bellezza e memoria. La prima, per chi non è credente, è legata alle capacità tecniche ed artistiche di chi ha lavorato in questa chiesa; per chi invece ha fede, deriva direttamente da Dio. La seconda, perché questa città ha bisogno di riscoprire la memoria. Ed è di buon auspicio, come ha scritto monsignor Pascarella nell'introduzione al volume che descrive i restauri, che questa chiesa sorge a pochi passi dal Duomo, sperando che finalmente si possa riaprire la cattedrale e restituirla ai fedeli». (su www.segnideitempi.it articoli sulla riapertura della chiesa; su www.welcometourist.it informazioni su visite e itinerari).

Carlo Lettieri

Monsignor Gennaro Pascarella in cammino La visita del Vescovo a Quarto

È iniziata sabato 11 gennaio la Visita Pastorale del vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella. Primo appuntamento con la parrocchia santa Maria Libera nos a scandalis, la chiesa più antica e più centrale di Quarto, affidata ai sacerdoti della Società Divine Vocazioni. Grande calore è stato dimostrato dal parroco, padre Antonio Petracca, dal vice parroco padre Vicente Francisco Moncayo Guarnizo, dalle suore e dai fedeli presenti alle celebrazioni eucaristiche e ai vari momenti organizzati; tra gli eventi il pellegrinaggio vissuto sabato 18 sulla tomba di don Giustino Russolillo a Pianura.

«Ho iniziato da Quarto - ha detto monsignor Pascarella - non per caso, ma per un motivo sociale molto preciso. Quarto vive un periodo molto difficile». A novembre, infatti, la diocesi e le parrocchie del territorio organizzarono la fiaccolata "Giù le mani da Quarto", con la presenza del vescovo, dopo l'aggressione subita da un imprenditore locale. Monsignor Pascarella si è intrattenuto con la comunità di santa Maria Libera fino al 19 gennaio, poi si è recato il 25 gennaio nella parrocchia Gesù Divino Maestro, dove si è trattenuto fino al 2 febbraio. Il parroco, don Gennaro Guardascione, coadiuvato dal vice parroco don Giorgio Solatorio, dal diacono Rotta e dalle suore, ha offerto una serena e precisa analisi della comunità e del territorio, invitando tutti ad operare con ancora maggiore tenacia: «Una parrocchia che in 9 anni è diventata punto di riferimento. Tutto è stato possibile grazie alla straordinaria mobilitazione delle forze sane che hanno dato il proprio apporto materiale ed economico. La gente non deve aver paura di scegliere e decidere, non deve accontentarsi della mediocrità, del quieto vivere, del tirare a campare. Abbiamo allestito una sede per incontri, conferenze, ma la risposta della popolazione è stata tiepida. La Visita moltiplicherà le energie, darà nuovo slancio all'impegno del sottoscritto e dei collaboratori di cui sono orgoglioso».



Visita Pastorale nella forania di Quarto

Parrocchia Santa Maria Libera nos a scandalis,
dal 1 al 9 gennaio

Parrocchia Gesù Divino Maestro,
dal 25 gennaio al 2 febbraio

Parrocchia San Castrese,
dal 8 al 16 febbraio

Parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli,
dal 22 febbraio al 2 marzo

Parrocchia Maria Regina della Pace,
dal 15 al 23 marzo

Parrocchia S. Alfonso Maria de' Liguori,
dal 29 marzo al 6 aprile

L'impegno della Pastorale giovanile

Il convegno ecclesiale diocesano, celebrato lo scorso settembre dal titolo "Giovani & Fede – Nessuno disprezzi la tua giovane età", ha dato il via a una serie di attività dedicate esclusivamente al rapporto tra fede e giovani nei suoi molteplici aspetti. Tanta attenzione, quindi, agli oratori, al complesso mondo adolescenziale, alle giovani coppie di fidanzati e sposati, ai tanti laici educatori e animatori di gruppi giovanili, a cui si stanno dedicando l'ufficio di pastorale giovanile, il centro educativo e l'ufficio famiglia e vita della diocesi di Pozzuoli, in stretta sinergia e collaborazione tra loro. L'incontro d'inizio attività della pastorale giovanile, che si è tenuto a Monterusciello lo scorso 12 dicembre, oltre ad essere stato un bel momento di condivisione e di

fešta, è stato anche l'occasione per proporre ai circa cinquecento giovani presenti quanto programmato per loro dalla diocesi. Si parte, quindi, il 4 febbraio con il corso per animatori di gruppi giovanili, tenuto da suor Mariangela Tasselli e da don Gennaro Pagano presso il teatro della cappella maggiore del seminario, per arrivare al 5 ottobre con il ritiro dei giovani insieme al vescovo. In questa lunga parentesi, tante le attività che si svolgeranno attorno all'appuntamento principale da sempre vissuto con tanta partecipazione da tutta la chiesa diocesana: la via crucis dei giovani, celebrata il 13 aprile a Monte di Procida. Durante gli eventi "Cresimandinsieme", che si svolgeranno in tutte le foranie (primo appuntamento il 12 febbraio a Quarto), il vescovo

incontrerà tutti i giovani candidati a ricevere il sacramento della confermazione. Anche quest'anno, quindi, la diocesi di Pozzuoli intende investire tutte le sue energie verso il mondo dei giovani e alla formazione di chi si occupa di loro nelle varie realtà parrocchiali e dell'associazionismo sul territorio, facendo proprie le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani universitari di Roma in avvento: «Sapete cari giovani universitari, che non si può vivere senza guardare le sfide, senza rispondere alle sfide. Per favore, non guardate la vita dal balcone: mischiatevi lì dove ci sono le sfide, la vita, lo sviluppo, la lotta per la dignità delle persone, la lotta contro la povertà, la lotta per i valori, e tante lotte che troviamo ogni giorno».

Angelo Volpe



Tam Tam febbraio

Ufficio per le celebrazioni liturgiche

Lucernario e celebrazione del Vespro presieduto dal vescovo – Chiesa san Giuseppe delle Suore divine vocazioni a Pianura – ore 19 - domenica 2 (18ª Giornata della Vita consacrata - 36ª Giornata per la Vita)

Ufficio pastorale della famiglia e della vita

Corso di formazione per genitori – Centro per la Vita Luigi Saccone a Pozzuoli – lunedì 3, 10, 17 e 24 (ore 20.30)

Caritas Diocesana al Centro san Marco

Corso di formazione per volontari – Approfondimento lunedì 3, 1° livello lunedì 24 (ore 18)
Incontro del coordinamento diocesano – lunedì 17 (ore 18.30)
Incontro con i coordinatori Caritas parrocchiali – giovedì 27 (ore 18.30)

Azione cattolica e Gruppo Mieac diocesano

Incontro del Mieac, sul tema "In relazione con Dio... dentro la storia e la città", guidato da don Pasquale di Giglio – Parrocchia Buon Pastore a Fuorigrotta – domenica 9 (ore 16)
Assemblea diocesana Ac e Mieac – Centro Villa Mareschi a Bagnoli – sabato 22 e domenica 23

Ufficio evangelizzazione e catechesi

Incontro dei collaboratori – Curia diocesana a Pozzuoli – ore 18 – martedì 11 (22ª Giornata del malato)

Capitolo Cattedrale

Santa Messa capitolare – Chiesa san Giuseppe a Pozzuoli – venerdì 14 (ore 9.30)

Centro diocesano vocazioni e servizio ministranti

- Cammino vocazionale dei giovani a Pompei – giovedì 13 (ore 18)
- Gruppo Samuel – Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli – venerdì 14 (ore 19)
- Adorazione eucaristica – Cappella Seminario a Pozzuoli – mercoledì 26 (ore 21)
- 3ª Giornata vocazionale nella forania di Soccavo – Concerto vocazionale con i "Live in Jesus" – Parrocchia Madonna Riconciliatrice de la Salette – venerdì 28 (ore 19.30)

Ufficio Diaconato permanente e Ministeri

Formazione permanente – Sala Laurentiana a Pozzuoli – per i diaconi martedì 18; per i diaconi, ministri e studenti martedì 25 (ore 19.15)

Gli scout e la Luce della Pace a Pozzuoli



Anche quest'anno la Comunità M.A.S.C.I. Pozzuoli 2 ha voluto condividere la venuta della "Luce della Pace di Betlemme". La Fiamma, portata da scout di Trieste, è arrivata alla stazione centrale di Napoli sabato 14 dicembre. L'accoglienza è stata, come ogni anno, festosa e gioiosa: il marciapiede era affollato da tanti gruppi scout e da tante persone. Dalla Fiamma una delegazione di Pozzuoli ha acceso una lanterna, che è stata portata nella chiesa San Vincenzo Ferreri, dove è stata organizzata una veglia, che ha avuto come tema "La Sacra Famiglia di Betlemme". Il parroco, don Tom-

maso Di Cristofaro, assistente spirituale del gruppo Masci, ha guidato le riflessioni, soffermandosi sulla "Stalla" (luogo della nascita), la "Stella" (guida del nostro cammino verso la luce), "Giuseppe" (padre con le sue preoccupazioni), "Maria" (madre con il suo grande amore). La "Fiamma" è stata poi distribuita ai presenti con l'invito di donarla a più persone e di porla al centro del tavolo durante il cenone di Natale, per essere testimonianza di pace, accoglienza ed ospitalità. Domenica 15 dicembre, la comunità scout ha portato la luce nella chiesa Beata Vergine del Mirto a Santa Maria a Valogno, piccola frazione di Sessa Aurunca, dove è stata distribuita ai presenti dal parroco, don Noberto Damelio, durante la celebrazione della messa. La speranza, come espresso dalla comunità scout, è che quest'esperienza possa incoraggiare a diventare missionari di pace nella vita quotidiana e che la luce della Pace sia sempre accesa nei cuori di ognuno. (su sdt on line altre foto dell'evento).

Una canzone accoglie Papa Francesco

Papa Francesco si è recato domenica 19 gennaio nella basilica romana del Sacro Cuore di Gesù a Castro Pretorio, retta dai salesiani, e al suo ingresso la comunità parrocchiale ha intonato "Ralleghiamoci", una canzone di don Paolo Auricchio, vicario generale della diocesi e parroco della chiesa san Michele Arcangelo a Toiano, cantautore di musica cristiana.

► Al via le iniziative dell'Anno Giustiniano: gli appuntamenti liturgici per il Centenario del sacerdozio del Beato Russolillo

Don Giustino, maestro di Vocazione

Un messaggio che da Pianura si diffuse in tutto il mondo. A maggio la comunità in udienza dal Papa

Don Giustino Russolillo, beatificato il 7 maggio 2011, ritorna al centro dell'attenzione grazie all'avvio delle celebrazioni per i cento anni del suo sacerdozio e della fondazione del Vocazionario, il centro studi sito a Pianura. Don Giustino fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1913, divenne parroco di Pianura il 20 settembre 1920 e cominciò subito a lavorare per realizzare il suo sogno: fondare la Società delle Divine Vocazioni, comunemente chiamata dei Padri Vocazionisti. Ed è proprio intorno al termine "vocazione" che ruota la vita del Beato don Giustino Russolillo. Fin dai primi anni della sua vita sente forte e chiara la chiamata di Dio al sacerdozio. A 10 anni entra nel seminario di Pozzuoli, ma più di una volta ha temuto di non poter seguire la vocazione, a causa della povertà della sua numerosa famiglia e delle malattie che lo accompagneranno per tutta la vita. Superati i problemi economici e raggiunto il sacerdozio comincia a dare lezioni di catechismo ai giovani, formando due gruppi, i "Volontari di Gesù" e i "Fedelissimi", con i quali organizza veri e propri oratori con attività di formazione umana e sociale. Quando in seguito gli fu chiesto l'idea che aveva ispirato la Congregazione dei Vocazionisti, rispose: "La Società Divine Vocazioni è nata da un



seminarista che faceva catechismo tutti i giorni e a volte tutto il giorno". La Società ricevette la prima approvazione diocesana il 26 maggio 1927, e divenne Congregazione di Diritto Pontificio il 24 maggio 1947. Nel 1950 i Padri Vocazionisti aprirono la prima missione fuori Italia,

in Brasile, a Salvador, Bahia. Oggi sono presenti anche in Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Colombia, Ecuador, Cile, Argentina, Nigeria, India, Madagascar, Filippine, Indonesia e Sud Africa. Padre Giustino fondò i Padri Vocazionisti con lo speciale carisma di cercare, coltivare e

promuovere le vocazioni al Sacerdozio e allo stato religioso, per portare alla santità tutto il popolo di Dio. Per questo lavoro, ideò il Centro Studi di Pianura (maggiormente conosciuto come Vocazionario), una speciale casa di formazione, per preparare e offrire vocazioni agli ordini religiosi e ai seminari diocesani. E proprio presso la sala conferenze del Vocazionario di Pianura, il 18 gennaio sono state illustrate le iniziative che coinvolgeranno l'intera comunità nei prossimi mesi. Per l'occasione era presente anche padre Antonio Rafael Do Nascimento, Padre generale dei Padri Vocazionisti. Le iniziative dell'Anno Giustiniano (20 settembre 2013 – 20 settembre 2014), sono state esposte da don Salvatore Musella, presidente del Centro Studi. Appuntamenti più significativi saranno la commemorazione del primo centenario della fondazione del Vocazionario, il 30 aprile alla Pagliarella (la "porziuncola" dei Vocazionisti) di Villa Simpatia a Pianura. Il 7 maggio, in occasione del III anniversario della Beatificazione di Don Giustino, la comunità Vocazionista sarà in udienza a Roma dal Santo Padre, mentre il 20 settembre è prevista l'ordinazione presbiteriale dei Diaconi provenienti dai quattro continenti.

Rosario Scavetta

La parrocchia di san Martino festeggia i suoi primi 25 anni

È normale, quasi ovvio, che alla festa di un venticinquesimo compleanno partecipino in tanti, e soprattutto giovani. Ma se i 25 anni riguardano una parrocchia e se la sera di quella celebrazione la chiesa quasi scoppia di gente, fino al punto da sembrare l'unica scialuppa di salvataggio di un'enorme nave da crociera, allora c'è davvero da gioire e da meravigliarsi. L'occasione è data dalla chiusura dell'anniversario d'istituzione della chiesa di san Martino in Pozzuoli a parrocchia autonoma (il 17 gennaio 1988, per decreto dell'allora vescovo monsignor Sorrentino). Per l'evento, ventisei anni dopo quella chiesa (solo un po' più ampia) ha accolto gente di ogni età, stipata in ogni possibile anfratto: a destra, intorno alla statua del suo patrono san Martino, quasi a fargli da scorta; a sinistra, tra la "Parola" e il confessionale d'antan, come a fargli da discreto portierato; lungo i corridoi laterali, schiacciata contro i muri; alcuni degli anziani seduti, ma molti di essi in piedi, lungo il corridoio centrale; e infine molti bambini, alcuni dei quali accucciati e sorridenti intorno all'organo. Al primo banco di sinistra, visibilmente emozionati, quattro dei presbiteri che hanno in passato svolto il loro ministero in questa chiesa posta ai limiti, tra Quarto, Pozzuoli e Pianura: Pasquale Di Giglio, Fabio De Luca, Francesco Scherillo e Salvatore Mancino. Dietro l'altare, don Francesco Maiello e il parroco attuale, don Dario Colle. Presiede la solenne celebrazione il vicario generale don Paolo Auricchio, che nel corso dell'omelia si rifà al Vangelo del giorno, e propone come modello di autentica fede quelle quattro persone, che scoperciano addirittura un tetto, pur di condurre un paralitico al cospetto di Gesù. Sul tema anche le parole di don Dario: «È proprio attraverso le buone pratiche di collegialità che si svolge il cammino di una comunità parrocchiale, famiglia di famiglie che, come auspica Papa Francesco nell'Evangelii gaudium, possa diventare "ambito di comunione viva e di partecipazione". A questo scopo concorrono le pagine di storia di una parrocchia, la sua armonia e il tessuto delle relazioni che la sostengono». Relazioni che quella sera del 17 gennaio hanno trovato una manifesta espressione anche nel momento di convivialità che ha seguito la Messa. A mo' di simbolica bomboniera, è stato regalato un calendario 2014, reso originale da antiche foto di repertorio. Il giorno dopo, la stessa parrocchia ha ospitato le reliquie del Beato Giustino Russolillo, celebrando una Messa solenne presieduta dal vocazionista padre Giovanni Zeccone e animata dai giovani del gruppo S. Mattia di Pianura. Così il 18 gennaio 2014, 123 anni dopo la nascita di don Giustino, si chiude quasi un cerchio ideale del tempo. Prima ancora che san Martino fosse istituita parrocchia, erano stati proprio i padri vocazionisti i primi a celebrare Messa in quella piccola cappella di campagna. Se ne ricorda ancora, e con evidente gioia, padre Raffaele Castiglione, già segretario particolare del Beato Russolillo, che proprio all'età di 25 anni vi celebrò la sua prima messa, l'8 dicembre del 1953.

Gino Fusco

All'Istituto Falcone si fa... "Un salto nel Medioevo" Con i quadri viventi coinvolto il quartiere di Pianura

Nel periodo natalizio l'Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone" di Pianura, diretto dal dirigente scolastico Rosario Testa con vicario Massimo Lepore, ha avviato una sinergia con il territorio all'insegna della riscoperta della storia. Dopo il ben riuscito evento del "Presepe vivente", l'entusiasmo e la passione dei docenti e degli alunni hanno infatti reso possibile la realizzazione del progetto "Un salto nel Medioevo". Sono stati così attivati laboratori per approfondire lo studio della storia medievale, realizzando alcuni 'quadri viventi' come ricostruzione storica e il cortile della scuola è stato trasformato in un borgo medievale. Tra i "quadri viventi" l'incoronazione di Carlo Magno nella notte di Natale, investito della carica imperiale da papa Leone III, rappresentato dai ragazzi con abbigliamento bianco e mitra come copricapo. Quanto alle crociate sono state ricordate con le simulazioni di duellanti. Per rappresentare il periodo del Monachesimo sono state antichizzate le carte utilizzate dagli amanuensi negli scriptoria, con i ragazzi vestiti da monaci impegnati nella trascrizione di pregevoli manoscritti. Il coro dei canti francescani, accompagnato da particolari strumenti musicali, ha riportato,



poi, al periodo degli ordini mendicanti e di San Francesco. Un momento di allegria conviviale è venuto con il "banchetto medioevale", che ha evidenziato usanze e pietanze dell'epoca. Ben eseguite e rappresentate anche le danze medievali, messe in scena con abiti copiati dagli originali del periodo storico. Gli alunni hanno anche proposto un'interpretazione di "Jesse Sole", la più antica canzone napoletana che

ci sia pervenuta, risalente all'epoca di Federico II. Un alunno ha interpretato Dante e, da attore consumato, ha recitato un sonetto tratto dalla "Vita Nova" in cui viene celebrata Beatrice come creatura angelica. Un famoso brano tratto dai Carmina Burana, "In taberna quando sumus", è stato eseguito da un altro gruppo di alunni, con appropriata scenografia medievale. La canzone, presa dai Carmina Burana, un

corpus di testi poetici medievali, è stata intonata in latino. Un clima di altri tempi, dunque, ha caratterizzato la due giorni all'Istituto Falcone anche tra zingari, streghe, giullari e altro e l'obiettivo di appassionare gli alunni, coinvolgendo anche altre realtà educative del territorio attraverso una manifestazione di "creatività documentata", è stato raggiunto. Sempre nel mese scorso, un altro evento importante per l'Istituto Comprensivo, è stata l'inaugurazione della biblioteca della scuola da parte del sindaco di Napoli Luigi De Magistris intervenuto con l'assessore alle politiche giovanili Alessandra Clemente. La biblioteca, curata dalle docenti Nunzia Meluccio e Carmen Barbatto, è stata intitolata a Palma Scarmadella, madre di una bambina di quindici mesi assassinata per errore in un agguato di camorra a Pianura. All'inaugurazione erano presenti la figlia di Palma e la sorella Maria, membro del Coordinamento Campano dei familiari vittime innocenti di criminalità organizzata. La dedica, ha affermato il dirigente scolastico, è stata voluta da tutto il personale scolastico per dare un segnale forte in un territorio a rischio.

Raffaella Pingi

NOTIZIE SUI BANDI (a cura del Progetto Policoro)

Campania, finanziamenti a fondo perduto fino a 50.000 euro per eventi ed attrezzature sportive

La Regione Campania concede contributi, per l'anno 2013, in attuazione della Legge Regionale per la promozione e sviluppo della pratica sportiva.

La misura, distribuita in 4 linee di intervento, è dotata di risorse per € 1.500.000.

Il contributo a fondo perduto sarà pari 50% delle spese documentate e comunque non dovrà superare € 50.000.

Per info: www.regione.campania.it

Fondo di Garanzia. L'intervento pubblico facilita l'accesso al credito per le PMI italiane

Destinato alle piccole e medie imprese di ogni settore per qualunque operazione finanziaria nell'ambito dell'attività imprenditoriale, l'intervento del Fondo di garanzia dello Stato facilita l'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

L'Unione europea e lo Stato Italiano affiancano le imprese che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie. La garanzia pubblica, in pratica, sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento. Per info: www.fondidigaranzia.it

► L'ultima iniziativa del Progetto Policoro per far conoscere ai disoccupati di tutte le età esperienze e mentalità di impresa

I T.a.l.e.n.t.i. per mettersi in gioco

Le tappe del tour nelle parrocchie del territorio flegreo. Più fiducia verso il mondo del lavoro

Entra nel vivo il tour di T.a.l.e.n.t.i., la proposta del Progetto Policoro per avvicinare i giovani alla mentalità imprenditoriale e provare a fare impresa grazie all'esempio di imprenditori affermati. «I giovani alternano indifferenza ad entusiasmo» afferma dopo il primo incontro di dicembre Giuseppe Familiari, responsabile del Progetto Policoro della Diocesi di Pozzuoli. Familiari per quest'anno pastorale è affiancato da Luca Porzio, giovane destinato a sostituirlo nell'animazione del progetto. «Paradossalmente - continua il responsabile - l'attenzione maggiore l'abbiamo dai disoccupati adulti. Quelli che ad una certa età si ritrovano improvvisamente senza lavoro ed hanno una famiglia sulle spalle. E proprio per la situazione in cui si trovano scelgono di cambiare modo di pensare e di mettersi in gioco. Con il tour di T.a.l.e.n.t.i. proviamo a far conoscere ai disoccupati esperienze concrete. Vogliamo che da qui nasca l'idea e garantendo loro di seguirli nella realizzazione». «Dopo il primo incontro - dice Luca Porzio - ci attendiamo maggiore partecipazione dei giovani della Diocesi. Molti ci

stanno chiedendo come è possibile sfruttare i terreni agricoli. C'è volontà ad impegnarsi nell'agricoltura. Sono richieste di informazioni da persone che vengono da Monte di Procida e da Quarto. Il consiglio che diamo è di non avere paura, mettersi in gioco e non fermarsi agli ostacoli della burocrazia. Noi, come Progetto Policoro, possiamo aiutarli offrendo una consulenza gratuita per realizzare i loro sogni».

Venerdì 7 febbraio, alle ore 19.30, nella parrocchia santa Maria Desolata di Bagnoli, è in programma l'appuntamento "Mentalità economica. Mentalità di cittadinanza". All'incontro i "provocatori" che interverranno saranno Claudio Esposito, vice presidente ConfCooperative di Napoli, e i volontari impegnati nel progetto diocesano "Barattolavoro" a cura dell'Azione Cattolica, del Mlac e del Progetto Policoro. Lo scopo dell'incontro è aprirsi alla mentalità imprenditoriale; scoprire il proprio talento; toccare con mano le non poche esperienze positive che anche il nostro territorio partenopeo, in tempi di profonda crisi economica e di valori, riesce ad esprimere; conoscere

ed imparare delle buone prassi; lasciarsi provocare ad una nuova, differente e creativa visione del Lavoro. Dopo l'incontro, come di consueto, ci sarà un momento di confronto su idee, proposte e dubbi sul mondo del lavoro, del fare impresa, della ricerca attiva del lavoro. Dopo il primo appuntamento di dicembre, "Lavorare per la Legalità. La Legalità per il lavoro", che si è svolto nella parrocchia Gesù Divino Maestro a

Quarto e dopo la tappa di Bagnoli, sono previsti i seguenti appuntamenti: "Sfruttare i talenti.

Fruttare i talenti" il 21 marzo nella parrocchia san Gioacchino a Bacoli; "La vocazione al lavoro. Il lavoro come vocazione" il 18 maggio nella parrocchia san Giorgio a Pianura; "Fiducia nel lavoro.

Il lavoro come fiducia", l'8 giugno nella parrocchia di san Michele Arcangelo nel Rione Toiano.

Campagna abbonamento

► **Il giornale è anche tuo. Partecipa.**

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli

causale "Segni dei tempi"

Il Centro che difende le donne

È nato a Pozzuoli lo sportello antiviolenza dell'associazione "Centro Antiviolenza Teresa Buonocore". L'iniziativa è in collaborazione con diverse realtà associative e rappresenta il primo passo dell'associazione. L'obiettivo della rete - che prevede anche la collaborazione con la Caritas diocesana di Pozzuoli - è di realizzare un luogo di riferimento nella tutela delle donne in difficoltà e vittime di violenza e maltrattamenti, tutela delle vittime dell'omofobia, delle vittime del bullismo, prevenzione e contrasto della violenza e abusi sui minori e su persone diversamente abili e lotta alle discriminazioni razziali. Gli strumenti saranno gli sportelli di consulenza e un Centro antiviolenza che forniranno servizi di accoglienza, ascolto, fornendo ogni tipo di supporto (psico-pedagogico, legale, medico, assistenziale, organizzazione di dibattiti pubblici). «Tutti gli operatori - spiega Carlo Signore, coordinatore psicopedagogico dello sportello - dovranno partecipare ad un percorso di formazione. Lo sportello offre la possibilità di percorsi psico-pedagogici ed educativi per autori o presunti autori di atti di violenza e di molestie e ai loro familiari. I percorsi mirano al recupero della persona che ha sbagliato attraverso colloqui di presa di coscienza delle azioni che hanno commesso e delle conseguenze negative che hanno arrecato alle vittime e quindi riparazione dei danni. L'obiettivo è la consapevolezza di non reiterare più quei gesti, quelle parole e quelle azioni». L'associazione, voluta da legali ed esperti, vuole attivare interventi e progetti in tutte le istituzioni scolastiche e associative. L'associazione porta il nome di Teresa Buonocore, mamma napoletana che denunciò il violentatore della figlia e fu ammazzata il 20 settembre del 2010. Lo sportello sarà inaugurato a marzo ma è già operativo. La sede è in via Luciano 6 a Pozzuoli ed è possibile contattare i volontari al numero 081.642898.



CENTRO POLIVALENTE
PER LA FAMIGLIA

Rete Disabilità
Superabili

laboratori di:
musicoterapia
manualità creativa
massaggio musicale
... e altro ancora !



Laboratorio curato da Rosanna Forges Davanzati e Silvia Corona

Mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30



Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48
Fuorigrotta - Napoli
tel. 348.9680735 - 333.6846896
asslaroccia@hotmail.com
www.centroarcobaleno.it

seguiaci anche su 

Il Centro è anche: Ascolto e Laboratorio delle emozioni

TV2000 Più di quello che vedi



Canale
28
Sky canale
142

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.



Più di quello che vedi

Streaming video
www.tv2000.it



il piccolo

arcobaleno

Centro per l'infanzia
da 0 a 6 anni

Centro Arcobaleno
Via Cumana, 48
Fuorigrotta - Napoli

per info: cell. 333.68.46.896
www.centroarcobaleno.it
asslarocchia@hotmail.com
info@ifocs.it



Spazio alla creatività.
Perché bambini si diventa.

Il Centro Arcobaleno è anche:
Laboratorio delle emozioni per diversamente abili
Attività di socializzazione per bambini ed anziani
Servizio di consulenza psicologica ed educativa
Sala per feste ed animazione. Per info: 348.96.80.735

► L'indagine sul graffito di via Pergolesi: dopo l'annuncio della Nemea e di Segni dei Tempi la visita di un docente americano

La prima immagine di una crocifissione

Piccola ma significativa testimonianza d'epoca romana che potrebbe essere un'occasione per Pozzuoli

(segue dalla prima pagina)

Sulle pareti di quello che nell'antichità doveva essere una sorta di ristorante, quasi ogni centimetro è occupato da incisioni e disegni: animali, scene di caccia, vegetazione, lotte tra fiere e gladiatori. E infine, quell'affascinante figura umana crocifissa. Probabilmente, l'autore aveva riportato la testimonianza oculare di un'esecuzione capitale, appena vista nei dintorni (nell'anfiteatro cumano, oppure in quello puteolano). Il docente americano la traguarda da ogni angolazione. Pur non toccandola, sembra quasi volerla accarezzare, e ne valuta la profondità dei segni. Per analizzarne la chiodatura dei piedi, con estrema gentilezza chiede alla traduttrice Maria Bucciero e ad Andreina Moio, direttrice della Biblioteca Diocesana nonché presidente dell'associazione Nemea, di fare da schermo alla luce del sole,



che è troppo forte e troppo radente, e impedisce l'analisi dei più minuti dettagli. Quindi, il docente americano emette il suo verdetto:

età adrianea; e, dunque, secondo secolo dopo Cristo. Non si poteva sperare una risposta migliore. Se venisse davvero confer-



mata questa datazione, e se venissero dimostrati indiscutibili nessi con la Sacra Sindone di Torino, il graffito di Pozzuoli potrebbe costituire la più antica rappresentazione di una crocifissione, dalla tecnica uguale a quella inflitta a Gesù Cristo. Per ritrovarne una simile, bisognerebbe aspettare altri due secoli e rivederla in una piccola gemma conservata al

British Museum di Londra. Ovviamente, si è in attesa delle necessarie verifiche da parte delle istituzioni culturali italiane (in primis la Soprintendenza Archeologica). Ma se anche nel caso delle "quattro mura" di via Pergolesi arrivasse un ulteriore riconoscimento dell'importanza delle tante testimonianze della vitalità di Puteoli, la Pozzuoli di oggi avrebbe l'ennesima opportunità di proporsi come stella di primaria grandezza del turismo religioso e culturale. Al resto dell'accoglienza, ci penserebbe il meraviglioso contesto dei Campi Flegrei.

Infatti, prima di raccomandare al professore statunitense alla stazione, è bastato mostrargli pochi altri scorci (il Serapeo, l'approdo di S. Paolo al Molo Caligoliano, il Rione Terra, il Lago d'Averno), per suscitare in lui aggettivi d'indimenticato stupore.

Gino Fusco

itinerari
 >> i Campi Flegrei

Associazione culturale di volontariato NEMEA
 Segreteria Itinerari:
 c/o Centro Studi per il Volontariato
 Via N. Fasano, 9 – Pozzuoli (NA)
 Telefax 081.853.06.26
 Cell. 388.112.71.88 – 388.101.97.12
 www.nemeaonlus.it - assnemea@hotmail.com

Sedi operative:
 c/o Chiesa di S. Giuseppe
 Palazzo vescovile
 Chiesa SS. Corpo di Cristo
 Museo Virtuale Rione Terra
 Rione Terra – Pozzuoli (NA)
 c/o Centro Arcobaleno
 Via Cumana, 48 – Fuorigrotta Napoli
 www.welcometourist.it

Centro Diocesano per la pastorale della cultura
 centrocultura@diocesipozzuoli.org

Itinerario con visita alla restaurata Chiesa di S. Raffaele

elettronica

- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.
 Via Diomede Carafa, 58
 80124 Napoli - Tel. 081.7621106 / 3474854032
 e-mail develettronica@libero.it

Calcio a 5: la carica dei duecento al Torneo di Natale

Così il progetto Csi educa i giovanissimi e fa divertire

Il costante impegno sociale del Centro Sportivo Italiano - Centro Zona Flegreo è stato possibile verificarlo con il tradizionale 'Torneo di Natale' di calcio a cinque. La kermesse, al nono anno di vita, ha coinvolto più di duecento giovani e giovanissimi delle parrocchie della diocesi di Pozzuoli e delle associazioni socio-sportive del territorio. Un successo di adesioni che si conferma di anno in anno e permette di avvicinare i giovani ad una realtà sportiva regolamentata, spesso sottraendoli ad altre realtà a volte anche distorti. La fattiva collaborazione che da anni ormai si è instaurata tra il Csi flegreo e gli oratori della diocesi non potrà che produrre altre interessanti iniziative che abbiano come base la formazione dei giovani.

La manifestazione di Natale si è svolta in tre strutture sportive flegree, il club Gardenia di Licola e i campi del Divino Maestro in via Marmolito e di San Castrese in via De Curtis a Quarto, messe a disposizione rispettivamente dal presidente dell'Associazione Gardenia, Giuseppe Esposito, da don Genny Guardascione, parroco del Gesù Divino Maestro e da don Giuliano Poloni. Venti le squadre che si sono contese la vittoria, suddivise in quattro categorie comprendenti giovani tra gli otto ed i quattordici anni.



Nel dettaglio le squadre del Divino Maestro, guidate da Mario Iannaccone l'hanno fatta da padrone imponendosi nelle categorie Under 8, Under 10 in tandem

con l'Immacolata Qualiano e Under 12. I giovani della San Castrese, guidati dall'allenatore Enrico Errico, sono stati i più bravi nell'Under 14. Entusiasmanti

le finali dell'Under 12 e dell'Under 14 con i ragazzi dell'Immacolata a contendere la vittoria fino all'ultimo respiro rispettivamente al Divino Maestro e alla San Castrese. Da sottolineare, comunque, il comportamento e l'impegno di tutte le altre squadre partecipanti tra cui il Gardenia Licola, l'Oratorio Semi di Speranza della San Michele Arcangelo di Toiano, il San Pietro e Paolo di Soccavo, il Sant'Artema di Monterusciello.

«La manifestazione è stata interessante e piena di emozioni – ha commentato Nunzio Materazzo, presidente del Csi Pozzuoli –. Ho visto che i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e con grande sportività. Il fatto importante della nostra iniziativa è stato il momento aggregativo. Esaltata l'abnegazione e la generosità propria dei ragazzi e fatto positivo è stato il confronto tra giovani di diversa estrazione territoriale. Bravi i dirigenti e gli accompagnatori nel saper gestire le varie situazioni di gioco e di socialità. Insomma si è assistito ad una maratona ludico-agonistica vivace con ragazzi vogliosi di vincere sempre nel rispetto dei regolamenti». Il prossimo appuntamento è per il periodo di Carnevale con una kermesse sempre più interessante ed esaltante.

Giuseppe Moio

Il Papa e gli oratori

Papa Francesco sabato 7 giugno 2014 incontrerà gli oratori, le associazioni e le società sportive del Centro Sportivo Italiano in occasione del settantennio della fondazione. Lo 'storico incontro' avverrà in piazza San Pietro. Sarà il momento culmine della festa che la Presidenza Nazionale con i Comitati Territoriali ed i Centri Zona sta organizzando. Anche il C.S.I. Pozzuoli parteciperà all'abbraccio con il papa con i propri rappresentanti, oratori e le società affiliate. Sarà un momento intenso, da vivere e condividere con gli altri esponenti dello sport di base di tutta Italia. Va ricordato che il C.S.I. Pozzuoli ha come presidente Nunzio Materazzo, uno dei primi iscritti all'ente blu-arancio con tessera anno 1944, quello della fondazione!

Junior Tim Cup

Successo di iscrizioni alla Junior Tim Cup, la manifestazione che lega il calcio degli oratori con il calcio dei 'grandi'. Nell'area flegrea, alla manifestazione promossa dalla Lega Nazionale calcio di serie A, si sono iscritte dieci squadre che da metà dicembre stanno dando vita ad una interessante serie di sfide che designerà il team che prenderà parte alle finali provinciali. Oltre cento i giovani tra i 12 ed i 14 anni coinvolti che settimanalmente, in un regolare campionato con gare di andata e ritorno si contenderanno la vittoria. In lizza le squadre del Divino Maestro, della San Castrese, dell'Oratorio 'Semi di Speranza', di Nostra Signora di Fatima, del Buon Pastore e dell'Oratorio Immacolata. La squadra vincente della fase flegrea parteciperà alla fase provinciale, preludio alla qualificazione alla finale nazionale che si svolgerà in anteprima della finale di Coppa Italia allo stadio 'Olimpico' di Roma.

gentil pensiero fiori

di Angelo Cuomo
Napoli - via Consalvo 95 - tel.: 081.23.96.524

► Sono partiti i seminari di formazione per i volontari degli sportelli antiracket e antiusura della Fondazione Paulus

Anche Gomorra ci fa capire la camorra

Le associazioni e l'Università Suor Orsola Benincasa per un rapporto di fiducia con le vittime

Il 18 gennaio ha avuto inizio il corso organizzato dalla Fondazione Paulus in collaborazione con Sos Impresa, Rete per la Legalità e delle cattedre di Criminologia e Storia della criminalità organizzata nel Mezzogiorno d'Italia dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa. Silvio Lugnano, docente di criminologia, ha dato inizio agli incontri che si svolgeranno al Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli e nelle aule del Suor Orsola al corso Vittorio Emanuele a Napoli. «Negli ultimi anni sono stati fatti notevoli passi avanti nella lotta alle mafie - ha spiegato il professore - in modo particolare dall'entrata in vigore della Legge "Rognoni - La Torre". È importante che si parli di questi fenomeni. Va bene anche la lettura di "Gomorra", un lavoro spesso snobbato da numerosi colleghi universitari. In effetti dobbiamo dare a Roberto Saviano il merito di aver fatto conoscere al mondo intero il fenomeno camorristico.

Da sinistra Luigi Cuomo, monsignor Gennaro Pascarella e Lino Busà (presidente nazionale di Sos Impresa), durante la presentazione del corso



Gli sportelli in cui andrete ad operare sono forme di vicinanza alle vittime del reato. Dobbiamo creare e rafforzare la rete fatta da soggetti portatori di valori che vanno realizzati. Si tratta del percorso più impegnativo e pertanto meno praticato».

Alla presentazione dei seminari Luigi Cuomo, presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Paulus ha annunciato la collaborazione con Banca Etica e l'inizio di una nuova fase della Fondazione voluta nel 2010 dal vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella. «La Regione Campania - ha continuato Cuomo

- ha approvato i progetti a sostegno degli sportelli antiracket e antiusura. I volontari avranno l'opportunità di formarsi concretamente. Relativamente all'area flegrea sono stati finanziati gli sportelli dei comuni di Pozzuoli, Quarto e della Municipalità di Pianura e Soccavo. E' nostra intenzione chiedere alla Regione Campania l'istituzione di un albo in cui far confluire tutte le professionalità formate per aiutare le vittime». «I seminari daranno un approccio scientifico e metodologico al nostro lavoro» ha spiegato Carlo Cuomo, amministratore delegato.

Tra i docenti impegnati dalla

Fondazione c'è Marcello Ravveduto, storico della criminalità organizzata in Italia meridionale e direttore della scuola di formazione regionale Sos Impresa - Rete per la Legalità. «Cosa ci aspettiamo dal corso? - si è chiesto Ravveduto - certamente i volontari non devono diventare detective ma devono creare un rapporto di fiducia tra di noi e con le vittime. Il racket è la prima attività criminale che commette un gruppo malavitoso. L'usura significa, invece, controllo delle coscienze degli altri. Quindi dobbiamo fare in

modo da destrutturare un rapporto di fiducia che si crea tra vittima e usuraio. Dobbiamo inserirci tra vittima e carnefice e rompere il legame che esiste tra di loro. Questo lo si può fare solo con competenza». Hanno portato le testimonianze don Pasquale Mancuso, parroco della chiesa san Giuseppe e Madonna di Loreto a Monte di Procida, e Domenica Centola, direttore della Fondazione Paulus che da anni si è occupata del fenomeno usura per l'associazione "Occhi sul Mondo".

Programma del corso

Argomenti principali:

- L'usura ed il racket delle estorsioni;
- Reinserimento sociale delle vittime di usura;
- Riservatezza e privacy nei rapporti con gli utenti degli sportelli;
- Sicurezza personale e collettiva;
- Sportelli di ascolto e associazioni antiusura e antiracket; Laboratori.

ORGANIZZANO
WORKSHOP
Sabato 8 febbraio 2014
Cantare il passato di tanti colori
rinforza il presente con nuove risorse e orienta ...
verso un futuro di speranza

L'uso terapeutico del suono, della voce e della musica costituiscono ciò che possiamo chiamare la Medicina del Suono. Utilizzato nei rituali di guarigione di tutti i popoli antichi, il suono può restaurare la salute a livello fisiologico, sbloccare l'energia vitale del corpo, e toccare e trasformare gli aspetti più profondi del nostro essere.

In questo processo sonoro tutto il vissuto personale viene tradotto in un suono, oppure in canti liberi, come se si trattasse di uno spartito espressivo e creativo: che porta ad una consapevolezza maggiore di sé.

Il workshop, curato dalla dr.ssa Rosa Medina, è indirizzato a coloro che operano nel settore sociale, volontari, psicologi, psicoterapeuti, musicoterapisti, musicisti, insegnanti.

Dr.ssa ROSA MEDINA
Psicologa e musicista (piano, flauto traverso, canto, percussioni). Psicoterapeuta Gestalt e Cenergetica. Formazione in Psicoterapia Integrativa con Claudio Narajo. Terapeuta EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing), Wingwave coach, Master trainer PHIL - Barcellona

Sede del Workshop:
Centro Arcobaleno,
Via Cumana 48 - Fuorigrotta - Napoli
Per iscrizioni e informazioni:
Ass. Il Grido Universale - cell. 342688856
Ass. La Roccia - cell. 3382658144
www.centroarcobaleno.it

Un viaggio super creativo!

Un percorso attraverso le parole, i segni, i colori, per comunicare e relazionarci in maniera originale ed efficace.

La **COMUNICAZIONE** ha bisogno di equilibrio e di creatività

COMUNICAZIONE CREATIVA

CORSO DI GRAFICA

Centro Arcobaleno
Via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli
cell. 335.172.90.41
e mail: asslaroccia@hotmail.com
www.centroarcobaleno.it



DIOCESI DI POZZUOLI



IN
CAMMINO
CON IL
RISORTO

“RITORNIAMO
a far visita
ai fratelli” L'ATTUALITÀ

2014
2017⁺ VISITA
PASTORALE

DI
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR
GENNARO
PASCARELLA
VESCOVO DI POZZUOLI